

INTERVISTA AL SEGRETARIO / «Con un mio emendamento
al via gli Stati Generali della Padania»

Congresso di idee e di progetti

Bossi: la Lega è un rimorchiatore che traina il Paese

di Gianluca Savoini

Onorevole Bossi, comincia oggi al Filaforum di Assago il quarto congresso federale ordinario della Lega Nord. Lei ci conferma che il titolo della kermesse sarà “Fermate il mondo, la Padania vuol salire”?

«È giusto, avete buone orecchie».

Le nostre buone orecchie hanno captato anche un’informazione secondo cui il congresso sarà sovrastato da un grande “murale” raffigurante una grossa nave che sta ruotando su se stessa, trainata da un piccolo rimorchiatore, che è la Lega. È così?

«Sì, è stata una mia idea per la giornata di domenica, messa su tela dal grande pittore Regianini, uno che è capace di far vivere le mie idee. Questa raffigurazione dominerà il congresso per ricordare a tutti che stiamo trainando una nave che gira su se stessa e che dobbiamo tirare finché la sua prua non sarà rivolta verso l’uscita del porto. La rotta poi ce l’abbiamo tutti in testa».

Cosa rappresenta quella grande nave?

«È sia il sistema, sia lo Stato. La Lega deve far girare quella nave in un piccolo specchio di mare, evitando che sbatta contro il mo lo delle istituzioni, gli scogli della giustizia, i bassifondi dell’economia, eccetera».

Quella è una nave difficile da girare?

«Ci può giurare. Ma la stiamo trainando ugualmente. Alcuni parlano senza capire e pensano che si possa girare una simile nave in un sol colpo, oplà, come se fosse un motoscafo... Invece una nave non è un motoscafo».

Si dice anche che sono previste diverse variazioni allo statuto della Lega.

«Speriamo di no. Certo, lo statuto appoggia su vecchie stratificazioni, ma a mio parere va soltanto semplificato».

Verrà comunque proposta la modifica sulla nomina del presidente federale: non più eletto dal congresso, ma dal consiglio federale. Le risulta?

«Sì, quella proposta è un’ottima soluzione, va incontro alla maggior parte delle regioni che preferiscono essere ogni anno rappresentate a rotazione attraverso la carica di presidente federale. Oggi si tratta di una carica politica, che il segretario federale può utilizzare per essere rappresentato nel consiglio federale e che subentra in caso di sue dimissioni. Il suo compito principale è quello di dirimere le controversie in seno al movimento. L’esperienza però ha dimostrato che in tal senso non ha mai funzionato. Chi ha il peso per riportare alla ragione sono i segretari».

Qualche giornale, come “Il Foglio” di Giuliano Ferrara, sostiene che il nuovo assetto danneggerebbe il presidente uscente, Stefano Stefani.

«Stefani è soprattutto una persona che ho sempre utilizzato per funzioni operative. Lui infatti per carattere è il contrario di un mediatore e, presidente sì o presidente no, io continuerò a dargli incarichi imprenditoriali che più di altri è capace di svolgere. Ripeto, il titolo di presidente federale è una carica soltanto simbolica».

Sarà simbolica, segretario, però c’è chi spinge per diventarlo. “La Stampa” ha fatto il nome di un trentino, Erminio Boso. “Il Foglio” dice invece Giampaolo Dozzo.

«Io penso che se la Lega vuol riuscire a guidare il cambiamento debba avere uomini capaci nelle sue cariche federali, oltre che nei consigli nazionali e in quelli provinciali. Ogni altra soluzione o non serve a nulla o addirittura può danneggiare la Lega».

Quindi lei si augura che il presidente venga eletto dal consiglio federale e tocchi a turno alle varie regioni?

«Per me, dopo tanti anni di esperienza, la ritengo la soluzione migliore».

Leggendo la bozza del nuovo statuto vediamo che il congresso ordinario verrà svolto ogni 5 anni, rispetto ai 3 anni attuali.

«Sì, ho visto, ma non sono d’accordo. Prima era fissato ogni 4 anni, poi è stato deciso di farlo ogni 3, adesso si vuole proporre di tenerlo ogni 5... Ritengo che meno si toccano gli statuti, meglio è. L’emendamento giusto lo presenterò io personalmente: creare un nuovo organo del movimento denominato Stati Generali della Padania, che ogni tre - quattro mesi attivi un forte confronto territoriale. Che faccia, in altre parole, le veci in grande di un Parlamento Padano aperto alle istanze e ai problemi del territorio e collegato alle istituzioni attraverso l’organizzazione della Lega».

Che tipo di congresso sarà, quello che comincia oggi, segretario?

«Un congresso di idee e di progetti».